

## Rassegna del 12/06/2014

CONI	<b>Gazzetta dello Sport</b>	<b>52</b>	<b>Nuovo codice di giustizia: c'è l'ok anche dal basket</b>	<i>Galdi Maurizio</i>	<b>1</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>35</b>	<b>Crac Fise, il deficit è di 9,5 milioni!</b>	<i>Volpe Francesco</i>	<b>2</b>
CONI	<b>Corriere dello Sport</b>	<b>26</b>	<b>Riforma al via ma non varrà per le iscrizioni</b>	<i>Volpe Francesco</i>	<b>3</b>
CONI	<b>Tuttosport</b>	<b>35</b>	<b>Tuttosport - Coni. La Giunta approva la riforma della giustizia</b>	...	<b>4</b>
CONI	<b>Messaggero</b>	<b>42</b>	<b>Coni. Sì a riforma giustizia</b>	...	<b>5</b>
CONI	<b>Corriere della Sera</b>	<b>51</b>	<b>Al via la nuova giustizia sportiva</b>	...	<b>6</b>
CONI	<b>Avvenire</b>	<b>31</b>	<b>Brevi - Varata dal Coni la nuova giustizia sportiva</b>	...	<b>7</b>
RUBRICHE GIORNALISTICHE	<b>Repubblica.it</b>	<b>1</b>	<b>Giustizia sportiva, il no di Barelli</b>	<i>Fulvio Bianchi</i>	<b>8</b>

CONI

## Nuovo codice di giustizia: c'è l'ok anche dal basket

MAURIZIO GALDI

«Abbiamo fatto tesoro delle preziosissime osservazioni ricevute dalle federazioni. L'ottanta per cento è stato recepito e sono state apportate oltre 60 modifiche alla prima bozza», queste le parole usate da Giulio Napolitano, presidente della commissione che ha redatto il nuovo codice di giustizia sportiva. Il presidente del Coni, Malagò, gli ha lasciato la parola per illustrare in Consiglio Nazionale (prima lo aveva fatto in Giunta) le novità che hanno spinto anche il presidente del basket, Petrucci, a votare a favore. Unico contrario, soprattutto sulla Procura generale («ma non sul nome del generale Cataldi»), il presidente del nuoto, Barelli. E il presidente del tennis, Binaghi, chiede un «attento controllo della Giunta sulla Procura generale».

**Novità** Cadute alcune perplessità. L'appello al Giudice sportivo potrà anche essere fatto alla Corte federale di appello. «Non si devono sdoppiare gli organi di giustizia», spiega Napolitano. Contro le decisioni

di Consiglio e Assemblea potranno ricorrere solo soggetti che ne hanno avuto un danno e soprattutto solo sulla legittimità: saranno punite liti temerarie e perdite si tempo volontarie. Eventuali errori materiali potranno essere corretti nel prossimo Consiglio del 15 luglio. Nominati anche i 74 componenti delle diverse sezioni del Collegio di garanzia: il 20 per cento sono donne e il 70 per cento ha un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

**Altre decisioni** Affidato all'advisor Bain il compito di mettere in numeri i parametri di distribuzione dei contributi: il lavoro finirà entro settembre. Approvato il bilancio Fise (9 milioni di deficit) fino al 2012, il 15 luglio il bilancio 2013, poi le procedure per il «rientro», commissariamento allungato a gennaio 2015. Per l'Hockey prato si decide il 15 luglio, ma è partita la procedura di diffida. Infine Giochi giovanili di Nanchino: per ora qualificati in 65, ma il limite imposto dal Cio è 70, se si supererà partiranno solo quelli che si sono qualificati sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUNTA CONI

# Crac Fise, il deficit è di 9,5 milioni!

di Francesco Volpe

ROMA

Nove milioni e mezzo di euro. E' il conto che dovrà pagare la FISE (sport equestri), emerso dall'approvazione (con quattro anni di ritardo) del bilancio 2009-12. Un deficit di 7,8 milioni, cui aggiungerne 1,2 di deficit pregresso. E 618.000 euro del fondo di dotazione minimo da ricostituire. «Il commissario straordinario Gianfranco Ravà (presidente dei cronometristi; ndr) ha garantito che nella Giunta del 15 luglio porterà all'approvazione il bilancio 2013 e il piano di risanamento» ha spiegato Malagò. Il commissariamento FISE è stato prorogato al 10 gennaio 2015. Entro quella data dovranno essere indette le nuove elezioni. «L'obiettivo è tenere l'assemblea elettiva prima della fine del 2014» la precisazione di Ravà.

Trema la FIH (hockey su prato), nei cui confronti è stata aperta una procedura di verifica per irregolarità in tesseramenti e affiliazioni (rischio commissariamento?), e trema la Federcalcio, che a settembre conoscerà la nuova distribuzione dei contributi Coni. Il ricalcolo, sulla base dei nuovi criteri, è stato affidato all'advisor Bain. Ma è sempre più forte la sensazione che, con il 72% dei contributi legato alla preparazione olimpica e il solo 18% all'attività sportiva di routine, il calcio subirà un taglio che potrebbe rasentare il 50% agli attuali 62 milioni. E già si parla di destinare alla FIGC l'intero "tesoretto" (10%, circa 15 milioni) che il Coni si è riservato per i progetti speciali.

Intanto Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, ha ribadito alla Commissione Cultura della Camera che lo «*lo sport è un pilastro fondamentale dal punto di vista educativo*», escludendo però che sia nei piani un ministero ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GIUSTIZIA SPORTIVA

# Riforma al via ma non varrà per le iscrizioni

di Francesco Volpe  
ROMA

Il nuovo codice di giustizia sportiva è realtà. La Giunta del Coni l'ha approvato con un solo voto contrario, quello di Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, e un astenuto, Fabio Pigozzi, membro in quota dirigenti. Venuta meno l'opposizione di Gianni Petrucci (basket). Nel pomeriggio è poi arrivata la ratifica del Consiglio Nazionale. Assente Giancarlo Abete, presidente della Federcalcio, che a dicembre aveva votato contro. Da allora, va detto, il codice redatto dal gruppo di avvocati e giuristi presieduto da Giulio Napolitano è stato in parte rivisto e corretto, accogliendo in parte critiche e osservazioni. «Una riforma seria, ambiziosa e ragionevole» l'ha definita Napolitano, mentre il presidente del Coni, Giovanni Malagò, parlava di «svolta epocale».

**SUPERPROCURA.** Il nuovo codice uniforma l'iter della giustizia. Due soli gradi di giudizio federali (che avranno rispettivamente 90 e 60 giorni per emettere i loro verdeti), uno in ambito Coni (il Collegio di Garanzia, primo presidente Franco Frattini, ex ministro degli Esteri). Aboliti Alta Corte e TNAS. Viene inoltre istituita la figura del Procuratore generale (il primo sarà Enrico Cataldi, comandante del Racis), con compiti di con-

trollo sull'attività degli organi di giustizia federali. Proprio sulla cosiddetta Superprocura si sono abbattuti gli strali di Barelli, che la considera «lesiva dell'indipendenza delle federazioni». Di sicuro in futuro sarà più difficile utilizzare la giustizia federale come strumenti di lotta politica. «La riforma è più garantista nei confronti dei tesserati, è più trasparente e garantisce tempi certi» sintetizza Napolitano.

Rispetto alla bozza originaria, sono state introdotte alcune modifiche significative. «Il mandato dei giudici è stato allineato al quadriennio olimpico - ha spiegato Napolitano - la Corte d'Appello federale potrà deliberare sia sugli aspetti disciplinari che sportivi, mentre l'introduzione della "lite temeraria" scoraggerà l'uso dell'impugnativa a scopo di intralcio della giustizia». Ma molte federazioni, specie quelle medie e piccole, puntano l'indice sul prevedibile aggravio dei costi. «Il vero costo sta nella novità» la secca replica di Napolitano.

**PROROGA.** Il codice entrerà in vigore dall'1 luglio, ma le procedure per le iscrizioni ai campionati seguiranno ancora le vecchie regole. L'Alta Corte resterà dunque operativa fino alla conclusione dell'iter d'appello ai provvedimenti di Covisoc (calcio) e Comtec (basket).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TUTTONOTIZIE**

**CONI**

**La Giunta approva la riforma della giustizia**

La Giunta Coni ha approvato la riforma della giustizia sportiva. Voto contrario il presidente Fin, Paolo Barelli, astenuto Fabio Pigozzi, membro in quota dirigenti. Assente il presidente Figc, Abete, in Brasile, che aveva votato contro la modifica dello statuto di dicembre. «Ho parlato spesso con il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, e lui non solo mi ha autorizzato ma ha il grande desiderio di dire che il Governo ci tiene moltissimo alla riforma e alla trasparenza - rileva il presidente Coni, Giovanni Malagò - quindi siamo in piena linea dei dettami che si vogliono avere». Il presidente Fin Barelli: «Il mio voto è in linea e in coerenza col voto negativo alle modifiche statutarie a dicembre. Ritengo sia un'intromissione nell'ambito dell'autonomia delle federazioni».



**CONI  
SÌ A RIFORMA GIUSTIZIA**

La riforma della giustizia sportiva ha superato l'esame del Coni e presto diventerà realtà per tutte le Federazioni. Il testo elaborato dalla commissione presieduta da Giulio Napolitano ha ottenuto il via libera prima dalla Giunta e poi dal Consiglio Nazionale.



# Al via la nuova giustizia sportiva

**Via libera alla nuova giustizia sportiva. A distanza di sei mesi dalle modifiche statutarie che hanno introdotto la Superprocura e l'abolizione di Tnas e Alta Corte in favore del Collegio di garanzia, la riforma voluta dal presidente del Coni Giovanni Malagò incassa il sì della Giunta Coni e del Consiglio nazionale, con il solo voto contrario di Barelli (nuoto).**



## Brevi

### Varata dal Coni la nuova giustizia sportiva

**ROMA.** Via libera alla nuova giustizia sportiva a distanza di sei mesi dalle modifiche statutarie che hanno introdotto la Superprocura e l'abolizione di Tnas e Alta Corte in favore del Collegio di Garanzia. La riforma voluta dal presidente Giovanni Malagò incassa il sì della Giunta Coni e del Consiglio Nazionale, con il solo voto contrario di Paolo Barelli (nuoto). «È più garantista nei confronti di tesserati e affiliati – dice il giurista Giulio Napolitano, che ha presieduto i lavori della Commissione –, più trasparente e con tempi certi. La riforma entrerà in vigore il primo luglio e sarà monitorata per un anno in cui si decideranno eventuali modifiche.







### Giustizia sportiva, il no di Barelli E adesso stangata sulla Figc?



Giovanni Malagò, presidente del Coni (ansa)

Via libera alla riforma della giustizia sportiva. "Qualcosa di epocale, un grande passo", gongola Giovanni Malagò dopo la Giunta e il Consiglio Nazionale del Coni. Ha mantenuto la promessa che c'era nel suo programma elettorale. Forse le Federazioni avranno meno spazio di manovra, ci sarà più trasparenza: adesso, e in passato, qualche presidente si è servito degli organi di giustizia sportiva (anche) per mettere a tacere eventuali opposizioni. Qualcuno ha nominato pure il figlio nelle varie commissioni e qualche procuratore federale ha deferito addirittura per vilipendio (di chi?). Situazioni grottesche, contro ogni etica. Ora cambia tutto, e a chi si lamenta di maggiori costi il professor Giulio Napolitano, che ha diretto lo staff di avvocati e giuristi, replica in maniera tagliente: "Il vero costo sta nella novità". Qualche presidente faticherà ad adeguarsi. Paolo Barelli (Federnuoto) ha confermato il suo voto contrario: "Per coerenza. Non mi sta bene il superprocuratore Coni che va a ledere l'autonomia delle Federazioni". Il suo è stato l'unico voto contrario in Giunta (e Consiglio Nazionale). Il professor Fabio Pigozzi, rettore dell'Università del Foro Italoico, invece si è astenuto. Gianni Petrucci (Federbasket) stavolta ha votato a favore. Giancarlo Abete (Figc) non c'era, è ai Mondiali: insieme con il dg della Figc, Antonello Valentini, aveva parlato a lungo con Malagò, facendo presente la sua perplessità su alcuni aspetti. Ma la posizione della Figc si era molto ammorbidita rispetto ad alcuni mesi, ora che il codice unico, almeno per le grandi Federazioni, non esiste più. Avrebbe votato a favore Abete? "E' andata bene che sta in Brasile..." ha scherzato il n.1 del Coni. A settembre inoltre si conosceranno i numeri della ripartizione dei contributi alle Federazioni: e qui ci sarà la vera battaglia. C'è la volontà di tagliare (drasticamente) alla Figc, che adesso prende 62 milioni a stagione dal Coni. I nuovi criteri prevedono il 72% per la preparazione olimpica e il 18% per i tesserati: c'è chi vorrebbe tagliare addirittura della metà il contributo alla Figc. Abete si oppone, in Figc ritengono che i nuovi parametri siano "punitivi". Alfio Giomi (Fidal): "Non è una guerra al calcio, io non so se alla fine Abete prenderà di più o di meno. Non ho idea. Le cifre non le conosciamo ancora. Ma posso dire che l'atletica in questi ultimi 15 anni è stata fortemente penalizzata, così non è più competitiva. L'atletica ha fatto la storia del Coni, basta vedere le feste del Centenario". Scandalo Fise (sport equestri): buco di bilancio di 9 milioni da ripianare in 3-4 anni, continua il commissariamento ma la Corte dei Conti cosa dice? Incredibile comunque che per anni (prima di Malagò) nessuno si sia accorto di nulla.

#### La Fondazione Onesti e gli "olimpionici del secolo"

La Fondazione Giulio Onesti, presieduta da Franco Carraro, in occasione del Centenario del Coni ha premiato Alberto Tomba e Sara Simeoni come "olimpionici viventi del secolo". Tomba ha superato nel sondaggio on line (circa 50.000 votazioni) Giuseppe Abbagnale, mentre la Simeoni ha avuto la meglio sulla Vezzali e la Pellegrini. Ho scritto l'altro giorno che avrebbe potuto vincere, al posto di Tomba, Pietro Mennea o Dino Zoff. Un errore, di cui mi scuso.

(11 GIUGNO 2014)